IL GISS: «SERVONO NUOVE PIANTE ORGANICHE»

Domani si presenta il gruppo interdisciplinare che analizza le criticità del sistema sanitario

Entro il 30 Marzo le Aziende sanitarie ed ospedaliere dovranno completare la ricognizione delle proprie piante organiche e comunicare alla Regione le carenze ed il personale necessario per colmarle. Lo ha assicurato il presidente della Commissione Sanità dell'Ars Digiacomo ai rappresentanti del Giss (Gruppo interdisciplinare delle società scientifiche) a cui hanno aderito la quasi totalità degli specialisti siciliani e che sarà ufficialmente presentato domattina alle 10,30 nella sala del Consiglio dell'Ordine dei medici. «Questa è la casa del medico – sottolinea il presidente dell'Ordine provinciale etneo, Massimo Buscema – ed è naturale che ogni iniziativa, ed in particolare questa che rivendica il nostro diritto di potere esercitare la professione senza i gravi disagi attuali, sia illustrata ai cittadini in questa sede». All'audizione in VI Commissione erano presenti Giuseppe Ettore (ginecologi ed ostetrici Aogoi), Diego Piazza (chirurghi ospedalieri Acoi), Emanuele Scarpuzza (anestesisti Aaroi-Emac), Cristiano Raimondo (internisti Fadoi), Rosario Favitta (pronto soccorso Simeu) e Giancarlo Coffaro (anestesisti pediatrici). «Il neonato Giss vuole rappresentare l'insieme di tutte le professionalità mediche operanti nella nostra regione – spiega Ettore – abbiamo attentamente analizzato le principali criticità del nostro sistema sanitario e registrato le profonde preoccupazioni e ed il malessere dei colleghi per le gravi ricadute sui livelli di sicurezza per la tutela della salute e della vita dei cittadini siciliani e per la sicurezza dei professionisti. Le dotazioni organiche definite, in base ai posti letto e non ai carichi di lavoro, si sono dimostrate insufficienti, oltre che attualmente incomplete, e costringono gli operatori a dei turni di servizio superiori a quelli previsti dalla legge, rinunciando ai riposi, ad usufruire alle ferie maturate, agli aggiornamenti obbligatori dimostrando comunque sempre grande senso di responsabilità e di professionalità».

Ma il Giss vuole anche conoscere a breve scadenza qual è il programma regionale per la gestione della copertura assicurativa sottoscritta meno di un anno fa ma già disdetta. "Ci è stato proposto un fondo di autoassicurazione che in altre regioni, come la Toscana, ha già mostrato gravi criticità – spiega Piazza – ma ci sono diversi aspetti che ci lasciano perplessi. Innanzitutto il fondo non è un'assicurazione come prevede la legge Balduzzi del 2013, sarebbe soggetto a rivalsa da parte della Corte dei Conti nei confronti dell'operatore sanitario che ha determinato l'evento avverso ed, infine, una volta esaurito, i danneggiati si rivarrebbero direttamente sugli operatori sanitari aggredendo il loro patrimonio personale".

Sanità a Catania presidi d'emergenza
Un pronto soccorso all'avanguardia per servire il centro della città
«Contratti a tempo determinato per sopperire alle carenze d'organico»
FARMACIE

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato